

Margherita di Savoia – Napoli “L’isola che c’è” Città e Arti della Visione

Proseguono, dopo la sospensione pasquale, gli incontri del venerdì, dedicati al modulo/laboratorio **Città e Arti della Visione**, volto ad integrare le conoscenze ed i saperi della Storia e delle tradizioni artistiche di Napoli, a stimolare l'attenzione dei partecipanti per il centro storico della città, a confrontare passato e presente per *reinterpretare* la città con il filtro della creatività, usando mezzi espressivi più diversi, da quelli tradizionali ai più moderni multimediali, che coesistono e si completano vicendevolmente.

La nostra esperienza è legata ad un progetto che si va sempre più arricchendo nella sua attuazione. Gli studenti sono partiti da una ricerca minuziosa di scorci, vedute, angoli nascosti e mastodontiche costruzioni razionaliste che hanno fermato con gli strumenti a loro più familiari: telefonini. E' bello vedere i giovani, tanto criticati per le abitudini, imparare a *costruire immagini* molto diverse da *solite banalità*, e gli adulti cimentarsi con loro, quasi a voler competere con lo stesso *strumento*.

In questo cammino non siamo soli. Il Prof. Giovanni Girosi, già docente di Scenotecnica all'Accademia di Belle Arti di Napoli, ci sostiene con la sua esperienza di scenografo e ci sollecita a ricercare soluzioni originali e decodificazione e ricodificazione delle immagini per giungere ad una produzione personalizzata e moderna.

L'originalità del Modulo è rappresentata dal coinvolgimento nel progetto di alcuni giovani Artisti, che hanno costituito il *Gruppo TRE – Tanti Ragazzi Esclusi Na fuori*, del quale sono Direttore Artistico, i quali affiancano e guidano gli studenti e gli adulti partecipanti trasmettendo loro quegli entusiasmi che solo i giovani possono avere, grazie alla genuina creatività, alla estemporanea spontaneità, sommata alla sapiente conoscenza tecnica sull'uso dei mezzi espressivi.

Abbiamo già percorso insieme buona parte del modulo non vogliamo per ora anticiparvi le conclusioni del nostro lavoro. Vi accenniamo solo che realizzeremo una sintesi di arti visive e sonore in movimento.

Non intendiamo commemorare il Centenario del Futurismo ma vogliamo solo **“entrare in una Napoli NUOVA!!!”**

La curatrice
Prof. Margherita Calò



Napoli, Centro Direzionale



Napoli, Centro Storico